



50125 FIRENZE via San Niccolò 21
email info@coordinamentocamperisti.it
pec ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
telefoni 055 2340597 – 328 8169174
telefax 055 2456925
siti internet
<http://www.coordinamentocamperisti.it/>
<http://www.incamper.org/>

L'INCOMPETENTE

È proprio duro entrare in azione ogni giorno per contenere gli INCOMPETENTI, peggio quando questi soggetti trovano uno spazio sui giornali, nelle radio e nei talkshow televisivi.

Questi soggetti, come nel nostro caso il Diego Degan che firma l'articolo qui riprodotto, con poche sillabe sparano delle bischerate e noi dobbiamo intervenire scrivendo decine di righe per ricordare quanto prevede la Legge e il buon senso.

Una micidiale disinformazione al posto di una positiva *in*FORMAZIONE che deve vedere l'intervento di tutti i lettori.

In ultimo, confidiamo che un simile soggetto non sia un giornalista e non sia pagato, altrimenti al danno che riceve chi lo pubblica si aggiunge la beffa di doverlo anche pagare.

Sotto all'articolo i nostri chiarimenti.

A seguire inseriremo, giorno dopo giorno, le email più significative.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli

L'articolo

<http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2013/04/27/news/arrivano-i-camperisti-scrocconi-1.6964504>

estratto da **La Nuova di Venezia e Mestre**

SOTTOMARINA

Arrivano i camperisti "scrocconi"

Si fermano solo nei park pubblici e non pagano la tassa di soggiorno



SOTTOMARINA. Chi ha detto che solo i chioggiotti sono maestri nell'arte di arrangiarsi?

I camperisti di ogni città e nazione, sembrano reggere benissimo il confronto, almeno a giudicare da quello che sta accadendo in questo inizio di stagione estiva: decine di camper che entrano in città, ma pochissimi che occupano le piazzole attrezzate dei campeggi, più che mai desiderosi di clienti.

Basta tenere un po' gli occhi aperti per rendersi conto che i camper in arrivo preferiscono fermarsi nei parcheggi pubblici, dove la sosta costa poco, ma che non sono dotati dei servizi che si troverebbero in un camping.

In città i parcheggi destinati ai camper sono tre: quelli dell'Arena e di campo Cannoni a Sottomarina e quello "Actv" di Borgo San Giovanni. Naturale che chi deve fermarsi qualche ora si diriga là. Ma la "furbata" diventa evidente nelle ore serali e notturne, quando i camper, con i loro proprietari all'interno, si fermano per il pernottamento.

Così evitano di pagare non solo la piazzola di sosta attrezzata (per i servizi igienici, in qualche modo, ci si arrangia sempre) ma anche la famigerata tassa di soggiorno.

E, tra l'altro, non rientrano neppure nelle statistiche dei visitatori cosa che, per chi lavora nel settore turistico, ha una sua certa importanza.

Inutile dire che proprio gli operatori turistici sono stati tra i primi a notare il fenomeno, o meglio, il suo incremento, visto che questo *modus operandi* da parte di alcuni visitatori esiste in ogni stagione.

Ma d'inverno, ragionano gli operatori, a campeggi chiusi, si può capire, d'estate diventa un piccolo abuso.

Comunque, non tutti i chioggiotti si son fatti prendere in contropiede: alcuni ospitano nei loro terreni i camper che non trovano posto nei parcheggi pubblici. Un altro modo per arrotondare.

Diego Degan

.....
L'analisi delle dichiarazioni di Diego Degan
a cura dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

La foto

Si tratta evidentemente di una BARACCOPOLI eretta in violazione di legge, quindi, chi l'ha scattata doveva chiedere l'intervento della Polizia Municipale. L'ha fatto?

Si fermano solo nei park pubblici e non pagano la tassa di soggiorno

Dal 1992, Nuovo Codice della Strada, tutti devono sapere che la regolamentazione della circolazione stradale dell'autocaravan si trova agli articoli 7, 54, 185 del Codice della Strada e all'articolo 378 del relativo Regolamento di Esecuzione. Per quanto detto, come gli altri autoveicoli, NON è soggetta alla tassa di soggiorno.

Ai sensi dell'articolo 185 del Codice della Strada e dei reiterati interventi a cura del Ministero delle Infrastrutture, non si può escludere la circolazione la "autocaravan" (autoveicolo ai sensi dell'articolo 54 del Codice della Strada) da una strada e/o da un parcheggio ed allo stesso tempo consentirlo ad altre categorie di autoveicoli. Se la zona è sottoposta ad un traffico sostenuto e vi sono a disposizione pochi stalli di sosta, a prescindere dalla categoria del veicolo, si deve attivare la sosta rapida autorizzando un'ora o due di parcheggio con disco orario in modo che tutti possano fruire del territorio. Inoltre è possibile ottimizzare tutti i parcheggi, senza diminuire gli stalli di sosta, aumentando la lunghezza di alcuni stalli di sosta in modo che anche veicoli più lunghi della media possano trovare uno stallone di sosta dove parcheggiare.

parcheggi pubblici che non sono dotati dei servizi

L'autocaravan per almeno 3/4 giorni non necessita di aree attrezzate o campeggia perché a bordo ha una cucina e un bagno e le acque reflue si raccolgono in specifici serbatoi. È autonoma sotto l'aspetto di energia elettrica perché dotata di batteria per i servizi inoltre è autonoma per il gas essendo dotata di bombola per il GPL. Per quanto detto, ribadito da direttive a livello interministeriale, la fruizione dell'autocaravan non attiva alcun problema di igiene pubblica. Come in tutti i settori del turismo può esistere un comportamento in violazione di legge ma giammai può essere generalizzato ad una categoria. La famiglia in autocaravan fruisce di un territorio e riparte, lasciando il territorio come lo ha trovato.

la "furbata" diventa evidente nelle ore serali e notturne, quando i camper, con i loro proprietari all'interno, si fermano per il pernottamento.

Ma quale "furbata", dal 1992 tutti devono sapere è consentito fruire all'interno l'autocaravan, infatti, nel Codice Della Strada:

- **all'articolo 54 , Autoveicoli, omissis ...** il punto m) si legge: *autocaravan: veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo, compreso il conducente.*
- **all'articolo 185, Circolazione e sosta delle autocaravan,** al punto 2. si legge: *La sosta delle autocaravan, dove consentita, sulla sede stradale non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo.*

E, tra l'altro, non rientrano neppure nelle statistiche dei visitatori cosa che, per chi lavora nel settore turistico, ha una sua certa importanza.

Ma dove ha vissuto gli ultimi 30 anni questo Diego Degan? Nel mato grosso? Nel Borneo?

Tutti sappiamo da anni che se si desidera monitorare i turisti che visitano un territorio basta varare la *Welcome Card* (vi sono in essere diverse diciture) che rilasciata previa registrazione dei dati della persona consente di fruire gratuitamente o con sconti di beni e servizi esistenti sul territorio, di prenotare la visita a luoghi e/o edifici storici, a prenotare un ristorante/albergo/campeggio, ecc... Pertanto, chi lavora nel settore turistico sa che se vuole monitorare, non solo le presentazioni inerenti il Turismo Integrato ma i gusti e la soddisfazione nella fruizione del territorio deve varare la *Welcome Card*

Ma d'inverno, ragionano gli operatori, a campeggi chiusi, si può capire, d'estate diventa un piccolo abuso.

Sorprende il fatto che detti operatori non hanno capito o non vogliono capire che:

1. il parcheggiare l'autocaravan fuori da un campeggio non è un abuso ma è un diritto sancito dalla Legge dello Stato,
2. non possono campare per un anno lavorando solo 2 mesi all'anno,
3. le loro tariffe, rispetto all'Europa e in particolare alla Francia, fanno scappare il turismo italiano ed estero,
4. le infrastrutture utili al turismo devono essere utili anche ai cittadini residenti (leggersi il documento inserito in <http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=files/99Turismo/index.htm> dove si evidenzia come siano utili i parcheggi attrezzati per lo sviluppo del turismo e per la Protezione Civile in caso di emergenza);
5. in Italia serve allestire i campeggi municipali visto che tutti i campeggi esistenti sono circa 2.500 (circa la metà sono stagionali) su 8.092 Comuni.

Diritto/dovere del camperista è

- inviare una email alla redazione La Nuova di Venezia e Mestre lettere@nuovavenezia.it
nuova@nuovavenezia.it
cronaca.ve@nuovavenezia.it
cronaca.mestre@nuovavenezia.it
provincia@nuovavenezia.it
con il vostro commento sull'articolo che hanno diffuso.
- Inviare una email al Comune quale soggetto indubbiamente interessato allo sviluppo del territorio e alla corretta applicazione della Legge.
- inviare una email dove ha acquistato l'autocaravan e al costruttore dell'autocaravan chiedendogli di intervenire tempestivamente con una email visto che simili interventi limitano le sue vendite nonché limitano e/o impediscono la fruizione dell'autocaravan da parte di chi è già loro cliente.
- inviare una email ai clubs camperisti e campeggiatori, ce ne sono oltre 240 in Italia, per vedere se tra una spaghettonata e l'altra trovano il tempo di inviare una email per difendere il diritto dei loro associati alla circolazione e sosta in autocaravan nonché per supportare moralmente l'azione sempre messa in campo dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che è, purtroppo, l'unica ad attivare le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie per acquisire i provvedimenti istitutivi delle limitazioni alle autocaravan, analizzarli, formulare e inviare istanze/ricorsi/diffide al fine di farne dichiarare l'illegittimità e far rimuovere i divieti e/o le sbarre.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli



50125 FIRENZE via San Niccolò 21
email info@coordinamentocamperisti.it
pec ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
telefoni 055 2340597 - 328 8169174
telefax 055 2456925
siti internet
<http://www.coordinamentocamperisti.it/>
<http://www.incamper.org/>

IL PRIMO INTERVENTO

29 aprile 2013

Articolo del Sig. Diego Degan

Buongiorno ho appena letto il vostro articolo titolato dal giornalista in oggetto Arrivano i camperisti "scrocconi" Si fermano solo nei park pubblici e non pagano la tassa di soggiorno

Innanzitutto tengo a precisare che il titolo non corrisponde al testo, in quanto il Sig. Degan definisce scrocconi i camperisti ma poi in calce afferma che "Comunque, non tutti i chioggiotti si son fatti prendere in contropiede: alcuni ospitano nei loro terreni i camper che non trovano posto nei parcheggi pubblici. Un altro modo per arrotondare.". Quindi chi ha usufruito di tale servizio tanto scroccone non è. Casomai chi ha ospitato (non credo gratuitamente) i camperisti nei propri terreni senza avere la dovuta autorizzazione sarebbe quantomeno da controllare. Poi vorrei sapere a quale zona e a quale data si riferisce la foto, che si mostra camperisti accampati ma a me sembra un vero e proprio prato adattato (vedi sopra) Quando sono stata a Chioggia ho parcheggiato nel parcheggio Lusenzio dove la notte era gratuita, ma il giorno si pagava una tariffa specifica. E' un P+R, gratuito dalle 20 alle 8, mentre durante il giorno è di 0,75€/h o, in alternativa, 6€ per l'intera giornata, e, se si sceglie quest'ultima soluzione, si ha diritto a due corse per più persone con il bus per il centro. Quindi tanto clandestini non eravamo. Quindi quale sarebbe la "furbata"? Dormire gratuitamente dopo aver pagato il giorno? E quale sarebbe il problema dei servizi igienici? Per un giorno o due (il tempo più che sufficiente per visitare Chioggia) non se ne ha davvero bisogno. La frase "proprio gli operatori turistici sono stati tra i primi a notare il fenomeno, o meglio, il suo incremento, visto che questo modus operandi da parte di alcuni visitatori esiste in ogni stagione. Ma d'inverno, ragionano gli operatori, a campeggi chiusi, si può capire, d'estate diventa un piccolo abuso" svela il vero nocciolo della questione. Gli operatori turistici dovrebbero essere super-partes (cioè dovrebbero tutelare gli interessi di tutte le categorie di esercenti del settore turismo), mentre qui si vede chiaramente che si sopporta in inverno (quando i campeggi sono chiusi) e non si tollera in estate (quando sono aperti). Tenendo conto che chi va in camper a livello di consumo usa sia in inverno che in estate gli stessi settori commerciali (ristoranti, bar, giro in barca, musei etc), ci vuol poco a capire che si stanno tutelando solo gli interessi della categoria "gestori di campeggi". Ma forse questi ultimi dovrebbero confrontare i loro prezzi con quelli d'oltralpe per spiegare il fenomeno.

Stefania

Kiala Camper I viaggi in camper di Chiara <http://kiala.altervista.org>